

■ L'EX MINISTRO A SARZANA

Minniti: «Abbiamo capito tardi che la sicurezza era il problema dei problemi»

SARZANA. «Forse ci siamo accorti tardi che la sicurezza era il problema dei problemi», ammette l'ex ministro dell'Interno Marco Minniti, a Sarzana per sostenere la corsa del sindaco Pd uscente Cavarra. «Con noi al governo i trafficanti di persone hanno subito un colpo durissimo».

SERVIZIO >>> 2

L'EX MINISTRO SI RACCONTA A SARZANA: I MIEI 17 MESI "PAZZI"

«Accorti tardi che la sicurezza era il problema dei problemi»

Minniti: ma da noi colpo durissimo ai trafficanti di persone

dal nostro inviato

MARCO MENDUNI

SARZANA (LA SPEZIA). «Ho vissuto 17 mesi "pazzi" da ministro, tanto che a tratti mi sono sembrati 17 anni, ma abbiamo dato un colpo durissimo ai trafficanti di persone, fatti non chiacchiere». L'ex ministro dell'Interno Marco Minniti è solito dire che si sé non parla. Però lo fa, qui, sul palco del fortino assediato, dell'avamposto Pd in cui il suo partito si gioca tutto al ballottaggio domenica, con il sindaco Alessio Cavarra che tenta di resistere alla spallata della totiana Cristina Ponzanelli.

Non nomina quasi mai il nuovo ministro, preferendo la dizione più formale di «chi mi è succeduto». Però lo fa quando ricorda: «Io sono quello che ha garantito a Salvini di fare una manifestazione a Napoli quando il sindaco De Magistris gli aveva negato un permesso già accordato, perché sono convinto che da ministro dovevo e devo garantire i diritti in primis di chi non la pensa come me».

Alla fine, non è una scelta casuale, quella del Pd, quella di invitare in città Minniti nel momento in cui la polemica su migranti e Rom è all'apice, l'ex ministro al quale anche chi è al governo oggi ha rico-



Marco Minniti a Sarzana

nosciuto un onore delle armi negato a tutti gli altri. Insiste Minniti: «Abbiamo di fronte una partita di fondo, è democratica e non politica. La gente deve pensarci 100 volte prima di votare». Si smarca: «Il ministro dell'Interno è il rappresentante delle forze e della sicurezza di tutti, non solo di chi l'ha votato. Ha un ruolo di garanzia e non può farsi fotografare a fianco di una ruspa. In una democrazia è più importante tutelare in primis i diritti di quelli che sono lontanissimi dalle nostre idee».

Il caos immigrazione: «Orban ha detto che farà una proposta per cancellare la parola "accoglienza" dalla Costituzione Europea. Ma se si vogliono governare i flussi bisogna guardare all'Africa come abbiamo fatto noi, non allearsi con paesi che stanno sul Danubio».

Anche sul caso Aquarius

non affonda il colpo, ma annovera quel che è successo alla voce "propaganda": «Dobbiamo chiamare le cose col loro nome: quella non è stata una politica di gestione dei flussi ma un atto simbolico. L'Italia non è in emergenza, abbiamo avuto l'80 per cento in meno degli arrivi perché ci abbiamo lavorato». Stigmatizza le parole forti: «A Salvini che parla di "pacchia" rispondo ricordando che ho incontrato bambini arrivati senza genitori perché hanno scelto di garantire loro una chance».

C'è spazio anche per l'ultima polemica, quella sul censimento dei Rom: «C'è bisogno di tutto tranne che di liste di proscrizione perché quando si fanno censimenti di questo tipo si sa da dove si parte ma non dove si arriva».

Però c'è anche l'ammissione di alcuni errori: «Forse ci siamo accorti in ritardo che la sicurezza era il problema dei problemi e per quanto il 2017 sia stato l'anno più difficile non solo non ci sono stati attentati ma abbiamo registrato anche il record di turisti stranieri. Dobbiamo stare più vicini alle persone che stanno in periferia, la sinistra sta con quelli che non possono cambiare quartiere».

menduni@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI